

certo modo rimproverarmi dell'aver detto che forse saremmo costretti a scendere a questioni personali.

La Camera deve rendermi questa giustizia, che in tutto il tempo in cui ho avuto l'onore di sedere nel suo recinto mi sono rigorosamente astenuto dalle questioni personali.

Però io credo che in certi casi sia impossibile il non toccare delle persone.

Farò un'ipotesi. La sorte di una provincia, secondo me, dipenderà, per esempio, dalla persona del governatore. Ove io creda che realmente un governatore debba venir rimosso, debbo in coscienza dire il perchè di questa mia opinione.

Necessariamente adunque bisognerà scendere qualche volta a questioni personali. Ora io non potrei risolvermi a ciò in pubblico, mentre, quando fossimo, per così dire, in famiglia, potrei farlo. (*Mormorio*)

Ecco il perchè insisto sulla domanda del Comitato segreto.

Ho inoltre accennato che principale oggetto delle mie interpellanze sarebbe l'insistere acciò sieno impediti per l'avvenire alcuni soprusi delle autorità militari. (*Rumori*)

Io rispetto altamente l'esercito, poichè lo credo la nostra salute; ma stimo necessario il restringere in certi limiti l'autorità militare, della qual cosa non potrei forse parlare in una seduta pubblica, senza offendere la suscettività dell'esercito.

Ecco il perchè ho bisogno di fare le mie osservazioni in Comitato segreto. (*Rumori*)

**RATTAZZI**, presidente del Consiglio. Ora che l'onorevole Ricciardi ha espresse le considerazioni che lo indussero a proporre il Comitato segreto, io sarei quasi disposto ad oppormi alla sua domanda, mentre non mi vi opponeva prima. Infatti, egli disse che non vuole esporre le cose in pubblico, perchè si tratterebbe di censurare i prefetti delle varie provincie, quelli che sono a capo dell'amministrazione; di più, perchè forse gli toccherebbe di dir cose che riguardano l'esercito, i soprusi che da esso si sarebbero commessi.

Ora, se questo si annunzia in pubblico e non si conosce poi dalla discussione quali siano i capi d'accusa che si fanno e contro i prefetti e contro l'esercito, se del pari non si faranno pubbliche le risposte che si potranno opporre a queste vaghe accuse, esse rimarranno certamente.

Io dunque credo che dopo queste dichiarazioni sarebbe assolutamente necessario che la discussione seguisse in seduta pubblica.

Io ho l'intima convinzione che noi potremo almeno difendere e gli amministratori e l'esercito dalle accuse che loro si vogliono apporre. Io non intendo asserire che tutto cammini colla massima regolarità, che nulla vi sia a ridire, ma sono d'avviso che accuse gravi non si possano fare. Perciò pregherei l'onorevole Ricciardi a voler abbandonare l'idea della discussione in Comitato segreto, ed invece di dire le cose in termini sempre convenienti, come egli è avvezzo a dirle, poichè io amo riconoscere ch'egli non discende mai in cose personali. Né d'altra parte si può dire ch'ei discenderebbe a cose personali, quando citasse fatti che concernessero gli amministratori, giacchè questi per tale qualità sono uomini pubblici e possono essere censurati nei loro atti senza che ciò si possa tacciare di personalità.

Facendolo con quella temperanza, con quella convenienza con cui è avvezzo a farlo l'onorevole deputato Ricciardi, mi pare che non vi possano essere inconvenienti a tenere per questa interpellanza seduta pubblica anzichè un Comitato segreto. (*Segni d'approvazione*)

**RICCIARDI**. Domando la parola.

**PRESIDENTE**. Ha facoltà di parlare.

**RICCIARDI**. Io mi arrendo alle osservazioni dell'onorevole presidente del Consiglio e ritiro la mia proposta. (*Bravo!*)

Debbo dichiarare inoltre che tutto quello che io dirò sui soprusi dell'autorità militare non potrà certo ridondare a disdoro dell'esercito.

Mio scopo è il mettere un argine al così detto *militarismo*, il quale è sempre essenzialmente contrario alla libertà. Io adoro il soldato, ma sul campo di guerra, non già in quello della politica.

**PRESIDENTE**. Avendo il deputato Ricciardi ritirata la sua proposta, e rimanendo così solo nove iscritti...

**RICCIARDI**. Posso dichiarare che gli altri nove si uniscono a me.

Ora domando al signor presidente di mettere ai voti la proposta di una seduta straordinaria serale.

**PRESIDENTE**. Prima di tutto domanderò alla Camera se intenda stabilire una tornata straordinaria; poi vedremo se questa dovrà essere di mattina o di sera.

**SUSANI**. Chiedo di parlare.

Proporrei alla Camera di fissare una tornata straordinaria pel giorno di domenica prossima. In questo modo i lavori ordinari non sarebbero interrotti, e le leggi di finanza potrebbero essere votate senza perditempo. (*Movimento*)

**PRESIDENTE**. Ha facoltà di parlare il deputato Reccagni.

**RECCAGNI**. Voglio unicamente protestare contro le parole dell'onorevole Ricciardi riguardo a quanto egli disse dell'immeschiarsi dei militari nella politica. Credo che l'esercito, dapprima piemontese, ora italiano, non si è mai immischiato di politica, e di questo potranno far testimonianza tutti coloro che lo conoscono.

**RICCIARDI**. Ho parlato in tesi generale.

**CRISPI**. È impossibile che per un argomento di tanta importanza sia sufficiente una seduta. Non è la prima volta che la questione napoletana viene trattata in questa Camera, e sventuratamente sempre si è visto che, appena s'impegna la discussione, i discorsi s'intrecciano, ognuno vuol dire la sua e i giorni passano.

Quindi nella certezza che una seduta straordinaria non basti, pregherei la Camera di voler mettere le interpellanze degli onorevoli Lovito e Ricciardi in seguito all'ordine del giorno già stabilito.

**PRESIDENTE**. Coloro che la pensano come il deputato Crispi voteranno contro la proposta della seduta straordinaria. Non mi resta quindi che ad interrogare la Camera se voglia stabilire per l'interpellanza dell'onorevole Lovito una tornata straordinaria.

Chi intende che si tenga una tornata straordinaria per l'interpellanza del deputato Lovito è pregato di alzarsi.

(Dopo prova e controprova, la seduta straordinaria è ammessa.)

Interrogo ora la Camera se intenda di tenere questa seduta straordinaria nel giorno di domenica.

**COLOMBANI**. Faccio osservare che nel giorno di domenica molti deputati hanno l'abitudine di assentarsi da Torino (*Ilarità — Rumori*), per cui difficilmente la Camera sarà in numero.

**PRESIDENTE**. La Camera terrà conto anche di quest'osservazione ne' suoi voti.

**LAZZARO**. Domando la parola.

**PRESIDENTE**. Ha la parola.

**LAZZARO**. Io appoggio la proposizione dell'onorevole Susani, perchè una seduta di sera non sarebbe certamente molto facile a tenersi dopo i lavori della giornata, tanto più